

COMUNE di MARTELLAGO
Provincia di Venezia

**Nota integrativa
al Bilancio di Previsione
2017-2019
redatto ai sensi del D.Lgs 118/2011**

Premessa.

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno redatto i bilanci adottando gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;

- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la nota integrativa ha la finalità di descrivere gli elementi maggiormente significativi del bilancio di previsione. La relazione ha un contenuto ed esprime valutazioni tecniche. Il rispetto dei principi ha a sua volta la finalità di garantire l'equilibrio finanziario del bilancio annuale e pluriennale; pertanto saranno espresse considerazioni anche con riferimento agli equilibri previsionali del bilancio pluriennale.

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Settori sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore al Bilancio, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;

2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;

3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;

4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;

5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori

possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2017-2019 chiude con i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2017	€ 22.962.842,18
Esercizio 2018	€ 21.550.716,43
Esercizio 2019	€ 22.189.267,89

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2017-2019, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- 1) politica tariffaria: la legge di stabilità n. 208/2015 per l'anno 2016 prevede il blocco delle tariffe e aliquote entro i limiti deliberato nel 2015 oltre a prevedere esenzioni ed agevolazioni per la TASI e l'IMU;
- 2) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative (es. D.L. 78/2010, D.L. 95/2012) ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata la seguente politica sulla spesa: indicare le manovre operate al fine del contenimento delle spese correnti e di parte capitale;
- 3) per quanto riguarda la spesa di personale, soggetta a numerosi vincoli e "blocchi", anche di tipo economico e contrattuale, in attesa del riassorbimento del personale degli enti di area vasta, i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi sono stati garantiti dall'attuale personale in servizio, a cui vengono richiesti sempre maggior collaborazione ed impegno. La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2017-2019, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili: la spesa iscritta in bilancio è conseguenza di tale programmazione; indicare ulteriori considerazioni di pertinenza;
- 4) l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata esclusivamente al finanziamento di spese di investimento considerato che la legge di stabilità 2016 consente l'utilizzo dei permessi di costruire per le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione di opere pubbliche, nella seguente percentuale:100%. In attesa di nuove disposizioni normative specifiche il contributo per il permesso a costruire negli anni 2018 e 2019 è stato parzialmente utilizzato per il finanziamento della spesa corrente;
- 5) politica di indebitamento: il Comune di Martellago ha previsto la seguente manovra sull'indebitamento: sono stati iscritti nuovi mutui per l'esecuzione delle opere previste nel piano triennale degli investimenti anche se l'assunzione del mutuo passivo è subordinata alla verifica del mantenimento del pareggio di bilancio e al rispetto delle norme sul contenimento dell'indebitamento.

2. Gli equilibri di bilancio.

Il principio base del bilancio, sia in sede previsionale che in quello gestionale, è quello del pareggio finanziario, che comporta che il totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Questo primo principio è detto anche l'equilibrio generale del bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2017-2019, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese ;
- equilibrio di parte corrente ;
- equilibrio di parte capitale ;

In vigore dei principi contabili previsti dal D.Lgs. 267/2000, è previsto che la previsione di entrata della somma dei primi tre titoli, che rappresentano le entrate correnti, deve essere uguale o superiore alla previsione di spesa della somma dei titoli primo e terzo, che rappresentano rispettivamente le spese correnti e le spese per il rimborso delle quote capitale dei mutui e dei prestiti. Questo principio definisce l'equilibrio corrente. Questo equilibrio si basa sul principio che un ente ha un bilancio equilibrato e sostenibile nel tempo se le entrate strutturali coprono le spese ripetitive e le spese necessarie per onorare il rimborso del debito.

Il pareggio della parte in conto capitale viene garantita attraverso l'equilibrio tra le entrate del titolo IV e VI e il titolo II della spesa in via ordinaria e con l'utilizzo di avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente nel primo anno e dal secondo con il differenziale corrente positivo.



QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

COMUNE DI MARTELLAGO

Esercizio: 2017

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	4.380.187,02	0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato									
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	16.581.339,05	10.700.812,94	10.862.690,46	10.902.741,92	Titolo 1 - Spese correnti	18.032.362,35	13.534.220,33	13.518.255,04	13.621.296,23
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.174.410,50	993.827,67	883.827,67	883.827,67	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.601.200,26	1.974.181,57	1.734.928,30	1.728.428,30					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.369.488,82	2.143.500,00	772.500,00	1.077.500,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.266.239,35	3.097.250,00	1.622.500,00	1.939.250,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	24.726.438,63	15.812.322,18	14.253.946,43	14.592.497,89	Totale spese finali	25.298.601,70	16.631.470,33	15.140.755,04	15.560.546,23
Titolo 6 - Accensione di prestiti	953.750,00	953.750,00	1.100.000,00	1.400.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	198.898,29	134.601,85	213.191,39	431.951,66
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rinfanziamenti)		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.704.723,39	5.696.770,00	5.696.770,00	5.696.770,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.748.686,90	5.696.770,00	5.696.770,00	5.696.770,00
Totale	32.884.912,02	22.962.842,18	21.550.716,43	22.189.267,89	Totale	32.746.166,89	22.962.842,18	21.550.716,43	22.189.267,89
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	37.285.099,04	22.962.842,18	21.550.716,43	22.189.267,89	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	32.746.166,89	22.962.842,18	21.550.716,43	22.189.267,89
Fondo di cassa finale presunto	4.518.932,15								

3. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

3.1.1 Le entrate correnti

Le entrate correnti afferiscono in particolare alle entrate tributarie, a quelle da trasferimenti e a quelle extratributarie. Si precisa, inoltre, che dal 2014 è stata introdotta l'Imposta unica comunale (IUC) composta:

- da una componente patrimoniale: IMU
- da una componente sui servizi: TASI per i servizi indivisibili e TARI per il servizio rifiuti

Vengono riportati di seguito specifici paragrafi inerenti l'IMU, la TASI, la TARI e il Fondo di solidarietà.

3.1.2 IMU

L'IMU è stata introdotta in via sperimentale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, dall'art. 13 del DL 6.12.2011 n. 201 convertito nella Legge 22/12/2011 n. 214, ed ha sostituito l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

L'art. 1 comma 639 della Legge n. 127 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014) ha introdotto la IUC - Imposta Unica Comunale – ed ha trasformato l'IMU dal 2014 a regime e non più in via sperimentale.

La IUC è composta da: Imposta Municipale propria (IMU); tassa sui rifiuti (TARI) e tributo per i servizi indivisibili (TASI).

La IUC è stata confermata anche per l'anno 2015 dall'art. 1 comma 679 della Legge 23/12/2014 n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015).

La Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto alcune modifiche alla IUC, in particolare per quanto riguarda l'imposizione su terreni agricoli, immobili concessi in comodato, immobili di cooperative edilizie a proprietà indivisa, immobili situati all'estero, immobili a canone concordato ed "imballonati". Le previsioni iscritte nel bilancio tengono conto di tali novità normative.

Le previsioni del gettito IMU sono elaborate in base a quanto sopra esposto, e tengono conto del gettito registrato nel 2016. La somma iscritta in bilancio è al netto della quota di partecipazione del Comune al fondo di solidarietà, considerata di importo stimato in € 436.007,34. L'accertamento dell'entrata è per cassa sulla base del nuovo principio contabile, così come veniva già effettuato negli anni precedenti al 2014.

Recupero evasione IMU e ICI

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'ICI, relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento. Dal 1.4.2016 è stato esternalizzato il servizio di gestione dello sportello al pubblico per la Tari affidando il servizio a Veritas spa oltre che il servizio di riscossione a seguito di una riorganizzazione dei servizi e settori effettuata con deliberazione della giunta comunale n. 64 del 16.3.2016. Questa esternalizzazione comporta una riorganizzazione delle competenze del servizio Tributi che si vedrà maggiormente impegnato nel fronte del recupero dell'evasione i cui frutti si potranno rilevare, in termini di entrate da recupero già dall'anno 2016 e di conseguenza come entrate per aumento della base imponibile dagli anni successivi.

L'accertamento del tributo è per cassa sulla base del nuovo principio contabile.

3.1.3 TASI

La TASI è uno dei tributi di cui si compone la IUC – Imposta Unica Comunale – istituita dall'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), confermata, anche per l'anno 2015, dall'art. 1, comma 679, della Legge 23/12/2014 n. 190.

Presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa, fino al 2015, l'abitazione principale, e di aree fabbricabili, così come definiti ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU), fatta eccezione, in ogni caso, per i terreni agricoli e, dal 2016, dell'abitazione principale.

Come indicato nel paragrafo riguardante l'IMU, la legge di stabilità per il 2016 ha modificato l'imposizione fiscale su abitazione principale, rendendo la fattispecie completamente esente, ad eccezione degli immobili cosiddetti di lusso (categorie A1, A8 e A9). Il comma 14 dell'art 1 della L. 208/2015, modificando il comma 669 della Legge 147/2013, ha previsto infatti la modifica del presupposto impositivo, escludendo di fatto l'abitazione principale dal presupposto.

La normativa sopra riportata ha come conseguenza la riduzione consistente del gettito TASI iscritto in bilancio: a fronte di tale riduzione viene tuttavia previsto l'aumento del fondo di solidarietà comunale così come disciplinato dal nuovo art. 1 Legge 228/2012, commi 380 sexies, septies e octies, introdotti dall'art. 1 comma 17 lettera f) della Legge 208/2015: in base a tale nuova normativa, infatti, è previsto un ristoro relativo al mancato gettito effettivo IMU /TASI derivanti dalle abitazioni principali e dai terreni agricoli 2015.

Il tributo è destinato alla parziale copertura dei seguenti servizi indivisibili.

L'accertamento del tributo è per cassa sulla base del nuovo principio contabile.

3.1.4 TARI.

La TARI è il tributo istituito in luogo della TARES per la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti. L'impianto normativo è molto simile a quello della TARES e conferma l'obbligo della integrale copertura dei costi del servizio. Le previsioni relative all'entrata del nuovo tributo è effettuata sulla base delle tariffe determinate secondo la metodologia del D.Lgs. 118/1997, tenuto conto del piano finanziario.

L'accertamento sarà effettuato sulla base del costo complessivo del Piano finanziario approvato relativo al 2017.

3.1.5 Fondo di solidarietà comunale.

Questo fondo è iscritto tra le entrate correnti. Il suo importo deve essere letto insieme a quello in entrata dell'IMU e della TASI per dare l'idea dello sforzo richiesto ai cittadini e contribuenti. Inoltre lo Stato trattiene dall'IMU del Comune di Martellago una quota a titolo di contributo che poi lo Stato riversa ai comuni meno "fortunati" a titolo di fondo di solidarietà, e la somma stimata in € 436.007,34, Questa seconda quota, che non trova alcuna evidenza nel bilancio dell'ente, in quanto l'IMU viene contabilizzata al netto di tale quota, in sostanza, ha l'effetto di girare allo Stato tutto il maggior gettito derivante dall'innalzamento del carico fiscale creatosi nel passaggio dall'ICI all'IMU e poi alla TASI, di cui lo Stato, appunto, rimane l'unico beneficiario, nonostante figure che sia l'ente ad incassarne il gettito.

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Il succedersi di queste severe manovre ha determinato un forte impatto negativo. Per l'anno 2017 la previsione è stata calcolata sulla base delle assegnazioni del 2016.

E' stato inoltre stimato un aumento del FSC 2017 pari alla riduzione di gettito effettivo 2016 IMU/TASI, ai sensi di quanto disciplinato dal nuovo art. 1 Legge 228/2012, commi 380 sexies, septies e octies, introdotti dall'art. 1 comma 17 lettera f) della Legge 208/2015.

Il dato sarà sicuramente soggetto a revisioni, in quanto quello effettivo, che verrà reso noto dal ministero, sosterà gli effetti dell'applicazione delle nuove percentuali del criterio relativo ai fabbisogni standard (30% nel 2016, 40% nel 2017 e 55% nel 2018); dovranno inoltre essere considerati i vari aggiustamenti previsti sempre al comma 17 dell'art. 1 della Legge 208/2015.

L'accertamento sarà effettuato sulla base dei dati che il Ministero dell'Interno pubblicherà nel proprio sito internet.

3.1.6 Addizionale comunale all'IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti, è stata effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze.

L'aliquota deliberata dal comune è pari a 0,75%.

L'accertamento del nuovo tributo è per cassa sulla base del nuovo principio contabile.

3.1.7 Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La gestione è effettuata direttamente dal Comune. Il gettito dell'imposta previsto è stato calcolato sulla base delle tariffe approvate con delibera di G.C. n. 11 del 21.1.2016, per l'anno 2016 e del gettito effettivo del 2016.

L'accertamento del nuovo tributo è per competenza relativamente alle autorizzazioni permanenti e per cassa relativamente alle autorizzazioni temporanee sulla base del nuovo principio contabile.

3.1.8 Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche

Per la tassa di occupazione suolo pubblico è stata prevista un'entrata calcolata sulla base delle tariffe approvate con delibera di G.C. n. 10 del 21.01.2016, per l'anno 2016 e in relazione all'effettivo gettito conseguito nel 2016.

L'accertamento del nuovo tributo è per competenza relativamente alle autorizzazioni permanenti e per cassa relativamente alle autorizzazioni temporanee sulla base del nuovo principio contabile.

3.1.9 Contributi e trasferimenti correnti.

Si è registrato nel 2016 una drastica riduzione dei trasferimenti statali dovuta al fatto che solo nel 2013 lo Stato ha riconosciuto contributi compensativi a fronte dell'abolizione (quasi totale) dell'Imu sulle abitazioni principali ed altre esenzioni introdotte nel corso dell'anno (es. l'IMU dei c.d. "immobili merce"). Nel 2017 si conferma il trasferimento compensativo per la TARI delle scuole e per il contributo libri di testo. Sono sostanzialmente confermati i trasferimenti regionali relativi all'attività sociale.

Si consolida il trasferimento proveniente dalla costituita Unione di Comuni del Miranese alla quale sono state trasferite le funzioni di Polizia Locale e Protezione civile. Dal 2015 quindi l'Unione riversa al Comune di Martellago le quote relative agli incassi delle sanzioni al Codice della strada che saranno incassate dall'Unione stessa ma, secondo il criterio di competenza territoriale, spettanti al Comune di Martellago. Gli accertamenti saranno fatti sulla base delle comunicazioni formali degli enti erogatori.

3.1.10 Le entrate extratributarie

Per quanto riguarda le entrate extratributarie si rileva che sono sostanzialmente in linea rispetto alle previsioni definitive del 2016.

Dal 2014 il principio contabile sulla competenza potenziata prevede che la contabilizzazione delle sanzioni al codice della strada si utilizzi il criterio dell'accertamento per competenza. Già negli anni precedenti al 2014 veniva adottato tale principio.

Questa modalità comporta l'accantonamento di un fondo denominato "fondo crediti dubbia esigibilità".

Come già illustrato al punto 3.1.6. dal 2015 la Funzione di Polizia Locale è stata trasferita all'Unione dei comuni del Miranese e pertanto al titolo III saranno incassati solo le partite ancora pendenti relativi agli anni fino al 2014.

4 Entrate di parte capitale

Le entrate correnti afferiscono in particolare alle entrate in conto capitale del titolo IV e da entrate da indebitamento allocate al titolo VI.

Vengono riportati di seguito specifici paragrafi inerenti le entrate maggiormente significative.

4.1 Proventi da contributi ai permessi a costruire

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto in € 542.500,00 per il 2017, € 572.500,00 per il 2018 e € 692.500,00 per il 2019.

Nel 2017 i proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

La legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) ha previsto per gli anni 2016 e 2017, all'art. 1 comma 737, la possibilità di utilizzare il 100% dei proventi in questione per finanziare spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

4.2 Monetizzazione

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere. Anche queste somme risultano vincolate, al pari delle entrate da permessi di costruire, alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria. Non sono stati previsti incassi nel triennio 2017/2019.

4.3 Perequazioni

Questo nuovo strumento è stato introdotto in Comune a Martellago in sede di approvazione del nuovo strumento urbanistico e dal Piano degli interventi approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 59 del 2.12.2015. La previsione di entrata, calcolata sulla base degli accordi approvati ammonta € 100.000,00 nel 2017, € 200.000,00 nel 2018 e € 385.000,00 nel 2019.

4.4 Alienazioni di beni materiali e immateriali

Con deliberazione del Consiglio Comunale sarà approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Per il triennio 2017-2019 nel piano delle alienazioni sono stati individuati beni da dismettere per un importo complessivo, di € 1.500.000,00 per l'anno 2017 e di € 0,00 per gli anni 2018 e 2019.

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del DI 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

4.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Non sono previste tali attività.

4.6 Accensione di prestiti

Il bilancio finanziario 2017-2019 prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di investimenti, così come previsto dall'art. 202 del TUEL, come di seguito indicato:

Descrizione Opera	Importo	Annualità del bilancio	Tasso fisso/variabile	Durata ammortamento
Ristrutturazione municipio (finanziamento per quota parte)	953.750,00	2017	fisso	5 anni
Sistemazione Via Frassinelli II stralcio	1.100.000,00	2018	fisso	5 anni
Adeguamenti sismici edifici	900.000,00	2019	fisso	5 anni
Sistemazione Via Stazione e via Roviego	500.000,00	2019	fisso	5 anni

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente, nel 2017, ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 0,01%, contro un limite normativo pari al 10%.

4.7 Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2017-2019 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

A titolo precauzionale è comunque stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita.

Con apposita deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 11.03.2016 è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria, innalzato dalla Legge di Stabilità 2016 (art. 1 comma 738) per l'anno 2016 da 3 a 5 dodicesimi.

4.8 Servizi per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

4.9 Fondo pluriennale iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale o delle spese per la difesa legale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2017	2018	2019
FPV – parte corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV – parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

5 Le spese correnti.

Per l'analisi delle spese correnti si rimanda agli altri allegati al bilancio di previsione.

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

5.1 Redditi da lavoro dipendente

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 227 del 14/09/2016 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2017/2019, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio; viene prevista la somma complessiva di € 17.000,00, oltre oneri carico ente, a titolo di rinnovi contrattuali, essendo ormai terminato il blocco previsto dalla normativa.

5.2 Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Martellago applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997): IRAP iscritta per € 173.000,00;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012: tassa di circolazione iscritta per € 3.400,00;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta: imposta di bollo e registro iscritta per € 4.500,00;

5.3 Acquisto di beni e servizi

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

5.4 Trasferimenti correnti

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono:

- relativi ai servizi istituzionali, generali e di gestione per € 10.340,00
- relativi al settore sociale per € 1.281.427,45;
- relativi alle politiche per il lavoro per € 14.500,00;
- relativi al settore turistico per € 0,00;
- relativi al settore culturale per € 56.500,00;
- relativi alla tutela dell'ambiente per € 13.302,60;
- relativi all'istruzione per € 222.777,69;
- relativi alle politiche giovanili, sport ecc per € 0,00;
- relativi a relazioni con altre autonomie locali per € 644.558,18;
- relativi allo sviluppo economico per € 1.000,00.

5.5 Interessi passivi

La spesa per interessi passivi è prevista in € 8.798,03 34 per il 2017, in € 11.302,69 per il 2018 ed in € 18.636,93 per il 2019 e si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi. L'evoluzione nel triennio dipende dai nuovi mutui accesi e/o dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.

5.6 Rimborsi e quote correttive delle entrate

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

5.7 Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati. Ammortamenti - Il comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di riserva

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, così come riportato all'art. 166 del TUEL, prevede che il limite massimo di accantonamento al fondo di riserva sia il 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio e il limite minimo lo 0,30% oltre allo 0,15% di riserva obbligatoria per far fronte a spese imprevedute la cui mancata effettuazione porterebbe danni gravi e certi. Di seguito si dà dimostrazione del rispetto del limite previsto.

FONDO DI RISERVA	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti inizialmente previste in bilancio	€ 13.534.220,33	€ 13.518.255,04	€ 13.621.296,23
fondo riserva max 2%	€ 270.684,41	€ 270.365,10	€ 272.425,92
fondo riserva min 0,45%	€ 60.903,99	€ 60.832,15	€ 61.295,83
limite max ridotto dei prelievi in ex provvisorio	€ -	-	-
limite max FONDO RISERVA	€ 270.684,41	€ 270.365,10	€ 272.425,92

Il medesimo articolo al comma 2 quater prevede che venga iscritto un fondo di riserva di cassa in misura non inferiore allo 0,2% delle spese finali. Di seguito ne viene data dimostrazione.

Fondo di riserva di cassa

Con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, intese come stanziamento di cassa, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 51.000,00.

FONDO DI RISERVA DI CASSA

ANNO 2017

Spese finali	€ 25.298.601,70	stanziamento di cassa
fondo riserva min 0 2%	€ 50.597,20	

Accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015 (primo anno di applicazione).

In particolare la procedura è stata la seguente:

- 1) sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2) sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015: la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

A) media semplice;

B) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

C) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

3) per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

a) per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente; e così via negli anni successivi;

b) per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati all'esercizio precedente; e così via negli anni successivi.

4) Il legislatore con La legge di stabilità n. 190 del 23.12.2014 ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel FCDE. Nelle annualità 2015 e 2016 gli enti già sperimentatori dovevano stanziare in spesa una quota non inferiore al 55% dell'importo dell'accantonamento ordinario. Nell'annualità 2017 lo stanziamento deve essere almeno pari al 70%, mentre nel 2018 deve essere pari all' 85% e dal 2019 al 100%.

Per gli enti non sperimentatori, invece, la previsione di stanziamento deve essere la seguente:

2016	55%
2017	70%
2018	85%
Dal 2019 in poi	100%

A fronte di tale agevolazione gli stanziamenti di bilancio sono così calcolati:

Anno	Quota minima (a)	Importo del FCDE calcolato (b)	Importo minimo da stanziare (c=a*b)	Importo effettivamente stanziato
2017	70%	€ 508.390,04	€ 355.873,03	€ 412.775,72
2018	85%	€ 508.390,04	€ 354.900,96	€ 482.994,74
2019	100%	€ 508.390,04	€ 508.390,04	€ 508.309,04

Nell'apposito schema allegato al bilancio riporta il dettaglio degli accantonamenti effettuati.

Sono state escluse dal novero delle entrate rilevanti ai fini del fondo crediti dubbia esigibilità:

- i trasferimenti da enti pubblici e il fondo sperimentale di riequilibrio (quest'ultimo classificato tra le entrate tributarie ma di fatto assimilabile ai trasferimenti erariali ai fini dell'apprezzamento del rischio di inesigibilità);
- i tributi ICI, IMU, addizionale IRPEF e TASI in quanto le entrate tributarie riscosse per cassa sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e comunque entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto e le relative entrate conseguenti alla lotta all'evasione.
- gli interessi attivi, in quanto accertati per cassa;
- dividendi e utili da società, in quanto accertati per cassa;
- le entrate da servizi c/terzi in quanto partite di giro.

Viene quindi sinteticamente specificato per ciascuna entrata considerata al fine della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità il criterio seguito per determinare l'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità alla luce dei dati contabili ed extracontabili, in possesso dell'ente.

IMU

Per quanto riguarda l'IMU l'entrata è stata valutata per cassa sulla base delle serie storiche delle riscossioni registrate negli anni precedenti. Essendo entrata valutata per cassa non si prevede l'accantonamento al fondo. E' prevista invece per l'attività accertativa l'accantonamento al fondo perché questa tipologia di entrate viene accertata per competenza.

TASI

Il tributo viene versato in autoliquidazione dai contribuenti pertanto la contabilizzazione avverrà per cassa. Il fondo crediti dubbia esigibilità quindi non viene alimentato.

Imposta comunale sulla pubblicità

Dall'anno 2015 è stato affidato il servizio di riscossione quel supporto all'attività del Comune alla ditta ABACO spa che provvede all'invio e alla rendicontazione degli avvisi di pagamento ai contribuenti. Non si conoscono al momento elementi per permettere un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

TARI

Le previsioni relative all'entrata del nuovo tributo sono destinate a coprire i costi del servizio di igiene ambientale. Essendo la TARI nuovo tributo dal 2014, sostitutivo della TARES (vigente solo per l'anno 2013), non sono conosciute serie storiche che possano definire con precisione la percentuale di possibile "inesigibilità" del tributo. Fino al 2013 i costi del servizio venivano coperti con la Tariffa igiene ambientale TIA e sia la spesa che l'entrata erano gestite fuori bilancio con affidamento al gestore VERITAS. Per questa tipologia di entrata viene previsto l'accantonamento al fondo perché viene accertata per competenza.

TARES, TARI attività accertativa

Per quanto riguarda eventuali recuperi per l'attività accertativa della TARES 2013 e TARI 2014, 2015 si procederà alla contabilizzazione per cassa in misura pari agli avvisi di accertamento che saranno emessi ma che non è in grado alla data attuale di quantificarne l'importo.. L'attività accertativa delle annualità dal 2014 e le attività di riscossione coattiva dal 2013 sono state affidate a Veritas spa con deliberazione di Giunta n. 228 del 28/9/2016. Le maggiori entrate che Veritas spa riscuoterà saranno dalla stessa riversate al Comune di Martellago. Dal 2016 Veritas spa gestisce anche lo sportello e la gestione complessiva del Tributo. A decorrere dall'anno 2015 una quota pari al 55% della quota stimata quale inesigibile è stata imputata tra i costi del Piano finanziario del ciclo dei rifiuti solidi urbani e quindi coperto dalla Tariffa

TOSAP

Dall'anno 2015 è stato affidato il servizio di riscossione quel supporto all'attività del Comune alla ditta ABACO spa che provvede all'invio e alla rendicontazione degli avvisi di pagamento ai contribuenti. Non si conoscono al momento elementi per permettere un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Addizionale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista in aumento fissando un'aliquota pari allo 0,75%, e il gettito è stato previsto tenendo conto il gettito effettivo 2016 e non i dati forniti dal Ministero delle Finanze in quanto sia nel 2014 che nel 2015 si è verificata una forte contrazione delle riscossioni. Poiché l'entrata è gestita per cassa non si provvede ad alcun accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada.

La contabilizzazione di questa entrata negli esercizi passati è avvenuta per competenza, si rinvia al precedente punto 3.1.7.

Introiti concessione impianti sportivi e uso palestre.

Gli introiti in questione sono di lenta esazione. Si procede a fare l'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità.

Incassi da vendita buoni pasto agli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e degli abbonamenti di trasporto scolastico relativo ai tre ordini succitati.

Gli accertamenti dei proventi avvengono per competenza e la riscossione, seppur abbastanza veloce, non è comunque al 100%. Quindi si procede prudenzialmente all'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità.

Incassi da contributo di permessi a costruire.

Gli accertamenti dei proventi avvengono per competenza e la riscossione, seppur abbastanza veloce, non è comunque al 100%. Quindi si procede prudenzialmente all'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità.

Accantonamento del fondo rischi spese legali.

Sulla base del nuovo principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, in occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

Non si è provveduto ad accantonare un fondo rischi per spese legali in quanto da una valutazione del servizio Legale del comune al momento non ricorre il caso.

Fondo rischi perdite

Non si è provveduto ad accantonare alcuna somma nel triennio a fondo rischi perdite di esercizio di aziende partecipate in quanto i bilanci delle aziende partecipate dal Comune nel triennio 2013/2015 non riportano perdite di esercizio.

6 spese in conto capitale

6.1 Investimenti fissi e lordi e acquisto terreni

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

6.2 Contributi agli investimenti

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'allegato al bilancio e al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione è data evidenza della quota costituita da entrate genericamente "destinate" al finanziamento degli investimenti e della quota vincolata al finanziamento di specifici investimenti di seguito dettagliati:

2017	
Descrizione contributo	Importo

2018	
Descrizione contributo	Importo

2019	
Descrizione contributo	Importo

6.3 Altre spese in conto capitale

E' previsto in questo macroaggregato il Fondo di riserva per spese in conto capitale ammontante a € 413.954,49 nel 2017, € 487.500,00 nel 2018 e € 509250,00 nel 2019.

Fondo pluriennale vincolato: si veda paragrafo successivo.

Titolo IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2016 risulta essere pari ad € 314.980,91 al 01.01.2017 sarà di € 188.310,37.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad € 134.601,85 per il 2017, € 213.191,39 per il 2018 ed € 431.951,66 per il 2019.

TITOLO VII – SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2017	2018	2019
FPV – parte corrente	€ _____	€ _____	€ _____
FPV – parte capitale	€ _____	€ _____	€ _____

7. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese, ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate correnti riguardanti:

- contributo per il permesso a costruire il cui gettito è previsto in € 542.500,00 per il 2017, € 572.500,00 per il 2018 e € 692.500,00 per il 2019, ed è comprensivo dei contributi sanatoria, abusi edilizi e sanzioni per € 0,00 per il 2017, 2018 e 2019 e dei condoni edilizi previsti in € 500,00 per il 2017, 2018 e 2019;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, previsti in € 20.000,00 per ICI, € 60.000,00 per IMU, € 50.000,00 per TASI e € 0,00 per TARES/TARI per l'anno 2016; € 60.000,00 per IMU, € 50.000,00 per TASI e € 0,00 per TARES/TARI per l'anno 2017; € 60.000,00 per IMU, € 50.000,00 per TASI e € 0,00 per TARES/TARI per l'anno 2018;
- sanzioni al codice della strada il cui gettito è previsto in € 180.000,00 nel 2017, va però precisato che con il conferimento delle funzioni di Polizia Locale nell'Unione dei Comuni del Miranese l'entrata in questione viene trasferita a decorrere dal 1.1.2015 al Comune per cassa e il gettito previsto è pari a € 216.000,00 per il triennio 2018/2019.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese correnti riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali, previste per € 38.000,00 per l'anno 2017, € 69.000,00 per l'anno 2018 e € 38.000,00 per l'anno 2019,
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale (previsti per € 0,00 nella parte corrente),
- c) gli eventi calamitosi, previsti per € 0,00,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati, previsti per € 0,00.

8.Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge o dai principi contabili, da trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Il rendiconto dell'esercizio 2015 è stato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 14 del 26.4.2016. L'avanzo di amministrazione accertato, pari a € 2.580.402,45, e di seguito si esplicita.

Al punto 2) del modello "**Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015**" sono stati registrati i seguenti importi:

- Parte accantonata – Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 € 968.828,55 corrispondente la calcolo del Fondo crediti dubbia esigibilità;
- Parte vincolata – Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili € 144.898,88 relativi alle sanzioni, di cui alla Legge 662/96 art 2 comma 46, per € 9.898,00, per canoni di affitto alloggi di edilizia economica popolare per € 134.685,49 e per una quota dell'8% degli oneri di urbanizzazione secondaria pari a € 315,39;
- Parte vincolata – Vincoli formalmente attribuiti dall'ente € 352.355,00 relativi ai vincoli posti per le quote provenienti dall'alienazione di allo sociali e dai canoni di locazione alloggi sociali;
- Parte destinata agli investimenti € 656.292,91;
- Parte disponibile per € 458.026,51.

Il complessivo avanzo è stato parzialmente applicato al bilancio di previsione 2016 in misura pari a € 577.163,29 ed utilizzato per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità per l'importo di € 234.417,02, per il finanziamento delle opere di culto per l'importo di € 315,39 e per il finanziamento di parte degli investimenti per l'importo di € 342.430,88.

9.Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, da trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti

Essendo molto prematuro calcolare un avanzo presunto dalla gestione 2016 si fa riferimento all'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2015 non ancora destinato.

L'avanzo residuo pari a € 2.003.239,16 non viene applicato al bilancio di previsione 2017 ma viene di seguito riportato:

- Parte accantonata – Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 € 734.411,53 corrispondente la calcolo del Fondo crediti dubbia esigibilità;
- Parte vincolata – Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili € 144.898,88 relativi alle sanzioni, di cui alla Legge 662/96 art 2 comma 46, per € 9.898,00, per canoni di affitto alloggi di edilizia economica popolare per € 134.685,49;
- Parte vincolata – Vincoli formalmente attribuiti dall'ente € 352.355,00 relativi ai vincoli posti per le quote provenienti dall'alienazione di allo sociali e dai canoni di locazione alloggi sociali;
- Parte destinata agli investimenti € 313.862,03;
- Parte disponibile per € 458.026,51.

10.Elenco degli interventi programmati per spese di investimento col ricorso al debito e con le risorse disponibili

esercizio 2017 (importi in €)

Codice bilancio	descrizione	stanziamento	tipologia finanziamento	
1.06.2.0202	quota parte cap. 318701 - Ristrutturazione sede municipale	1.500.000,00	Cap. E 62001 - Alienazione di terreni	
	TOTALE	1.500.000,00		
8.01.2.0202	cap. 344506 – Acquisizioni aree in eccesso standard minimi	1.000,00	Cap. E 62100 - PEEP - PIP - modifica titolo di godimento e convenzioni in diritto di proprieta'	
	TOTALE	1.000,00		
20.01.2.0205	Quota parte cap. 55000 – Fondo di riserva in conto capitale	313.954,49	Contributi per permesso a costruire	
10.05.2.0202	Cap. 390003 - Acquisizione di impianti di pubblica illuminazione	16.000,00		
5.01.2.0203	quota parte cap. 344400 - Contributo agli investimenti relativo ad opere di culto (8% oneri di urbanizzazione secondaria)	16.000,00		
1.06.2.0202	quota parte cap. 318701 - Ristrutturazione sede municipale	96.250,00		
4.01.2.0202	cap. 325500 - Mobili e arredi scuole dell'infanzia	3.000,00		
4.02.2.0202	cap. 326500 - Mobili e arredi scuole primarie	4.000,00		
4.02.2.0202	cap. 327500 - Mobili e arredi - scuole secondarie di I°	5.295,61		
1.06.2.0202	cap. 360800 - Attività varie e lavori finalizzati al rinnovo e nuova richiesta di certificati di prevenzione incendi edifici di proprietà comunale	5.000,00		
1.11.2.0202	cap. 311500 - Mobili e arredi uffici comunali	3.000,00		
1.06.2.0202	cap. 341600 - Acquisizione terreni	80.000,00		
	TOTALE	542.500,00		
20.01.2.0205	cap. 55000 – Fondo di riserva in conto capitale	100.000,00		Entrate da perequazione urbanistica
	TOTALE	100.000,00		
1.06.2.0202	quota parte cap. 318701 - Ristrutturazione sede municipale	953.750,00	Mutuo passivo	
	TOTALE	953.750,00		
	TOTALE GENERALE	3.097.250,00		

RIEPILOGO FINANZIAMENTO TITOLO 2° - ANNO 2017 (importi in €)	
Maggiori entrate correnti	0,00
Entrate Titolo 4°	
Alienazioni1	1.500.000,00
Proventi da concessione di aree cimiteriali in diritto di superficie	0,00
PEEP - PIP - modifica titolo di godimento e convenzioni in diritto di proprieta'	1.000,00
Contributo regionale per co-finanziamento P.zza IV novembre	0,00
Contributo regionale sostegno finanziario lavori pubblici di interesse locale - anno riparto 2012 - per finanziamento nuovo campo di inumazione a Maerne	0,00
Rimborso dalla CDDPP SPA quote capitale mutui - D.M.	0,00

7.1.1998	
Contributi per permesso a costruire	542.500,00
Entrate da perequazione urbanistica	100.000,00
Avanzo presunto di amministrazione 2017	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato	0,00
totale	2.143.500,00
Entrate Titolo 6° (escluso cat. 01)	
Mutui passivi	953.750,00
totale	3.097.250,00

esercizio 2018 (importi in €)

Codice bilancio	descrizione	stanziamento	tipologia finanziamento
20.01.2.0205	cap. 55000 – Fondo di riserva in conto capitale	200.000,00	Entrate da perequazione urbanistica
	TOTALE	200.000,00	
10.05.2.0202	Cap. 390003 - Acquisizione di impianti di pubblica illuminazione	14.000,00	
5.01.2.0203	cap. 344400 - Contributo agli investimenti relativo ad opere di culto (8% oneri di urbanizzazione secondaria)	16.000,00	Contributi per permesso a costruire
1.06.2.0202	cap. 360800 - Attività varie e lavori finalizzati al rinnovo e nuova richiesta di certificati di prevenzione incendi edifici di proprietà comunale	5.000,00	
20.01.2.0205	cap. 55000 – Fondo di riserva in conto capitale	287.500,00	
	TOTALE	322.500,00	
10.05.2.0202	cap. 358000 - Interventi di messa in sicurezza dell'utenza debole: realizzaz.di un percorso ciclopedonale protetto e messa in sicurezza di via Frassinelli - 2° stralcio	1.100.000,00	Mutuo passivo
	TOTALE	1.100.000,00	
	TOTALE GENERALE	1.622.500,00	

RIEPILOGO FINANZIAMENTO TITOLO 2° - ANNO 2018 (importi in €)	
Entrate Titolo 4°	
Alienazioni	0,00
Entrate da perequazione urbanistica	200.000,00
Contributi per permesso a costruire	322.500,00
Entrate Titolo 6° (escluso cat. 01)	
Mutui passivi	1.100.000,00
totale	1.622.500,00

esercizio 2019 (importi in €)

Codice bilancio	descrizione	stanziamento	tipologia finanziamento
5.01.2.0203	cap. 344400 - Contributo agli investimenti relativo ad opere di culto (8% oneri di urbanizzazione secondaria)	16.000,00	Contributi per permesso a costruire
10.05.2.0202	Cap. 390003 - Acquisizione di impianti di pubblica illuminazione	14.000,00	
20.01.2.0205	cap. 55000 – Fondo di riserva in conto capitale	124.250,00	
	TOTALE	154.250,00	
20.01.2.0205	cap. 55000 – Fondo di riserva in conto capitale	385.000,00	Entrate da perequazione urbanistica
	TOTALE	385.000,00	
1.06.2.0202	cap. 388000 - Adeguamenti sismici edifici pubblici	900.000,00	Mutuo passivo
10.05.2.0202	cap. 391000 - Sistemazione Via Roviego e Via Stazione	500.000,00	Mutuo passivo
	TOTALE	1.400.000,00	
	TOTALE GENERALE	1.939.250,00	

RIEPILOGO FINANZIAMENTO TITOLO 2° - ANNO 2019 (importi in €)	
Maggiori entrate correnti	0,00
Entrate Titolo 4°	
Alienazioni	0,00
Entrate da perequazione urbanistica	285.000,00
Contributi per permesso a costruire	154.250,00
Entrate Titolo 6° (escluso cat. 01)	
Mutui passivi	1.400.000,00
totale	1.939.250,00

11. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi

Per quanto riguarda alcune spese che si prevede di impegnare nel 2017 non è al momento definibile l'esercizio della loro esigibilità, in quanto ciò è condizionato alla realizzazione delle entrate, (alienazioni, permutate, scomputi, ecc) che le finanziano e alla preventiva verifica della compatibilità della conseguente spesa con le regole del pareggio di bilancio.

12.L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di MARTELLAGO non ha prestato garanzie a favore di enti o altri soggetti.

13.Gli oneri e gli impegni stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di MARTELLAGO non ha sottoscritto contratti relativi a strumenti derivati o altri contratti di finanziamento similari.

14.L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali e l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota di possesso

Le partecipazioni possedute dal Comune di MARTELLAGO, come al 31.12.2015, sono le seguenti:

Ragione sociale / denominazione	Localizzazione	Forma giuridica dell'Ente	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
ACTV SPA	ISOLA NOVA DEL TRONCHETTO 32 Venezia (VE)	Società per azioni	0,21	0
ALISEA SPA	VIA CA' SILIS 16 JESOLO (VE)	Società per azioni	0	2,34
AMEST SRL	VIA ARINO 2 Dolo (VE)	Società a responsabilità limitata	0	1,36
ASVO SPA	VIA MANIN 63/A PORTOGRUARO (VE)	Società per azioni	0	1,71
ATC ESERCIZIO SPA	VIA DEL CANALETTO 100 LA SPEZIA (SP)	Società per azioni	0	0,00008
AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI "VENEZIA AMBIENTE"	VIA FORTE MARGHERA 191 Venezia (VE)	ATO (Ambito Territoriale Ottimale), con un bilancio esterno e separato rispetto a quello dell'Ente	2,40	0
CONSORZIO PER LA BONIFICA E LA RICONVERSIONE PRODUTTIVA - FUSINA	VIA PORTO DI CAVERGNAGO 99 Venezia (VE)	Consorzio per la gestione di servizi con rilevanza economica (consorzio - azienda) ad eccezione di ATO	0	2,04
CONSORZIO VENEZIA RICERCHE	SES.CANNAREGIO 5904 Venezia (VE)	Consorzio	0	0,49
CONSORZIO VENICE MARITIME SCHOOL	ZONA PORTUALE S.MARTA FABBRICATO 16 Venezia (VE)	Consorzio per la gestione di servizi con rilevanza economica (consorzio - azienda) ad eccezione di ATO	0	0,09
DATA REC S.R.L.	SES. SANTA CROCE 489 Venezia (VE)	Società a responsabilità limitata	0	3,10
DEPURACQUE SERVIZI SRL	VIA ROMA 145 SALZANO (VE)	Società a responsabilità limitata	0	0,63

ECOPROGETTO VENEZIA SRL	VIA DELLA GEOLOGIA 31 Venezia (VE)	Società a responsabilità limitata	0	2,26
ECO-RICICLI VERITAS S.R.L.	VIA DELLA GEOLOGIA "AREA 43 ETTARI Venezia (VE)	Società a responsabilità limitata	0	2,34
ELIOS S.R.L..	VIA MATTEOTTI 115 Spinea (VE)	Società a responsabilità limitata	0	3,13
INSULA S.P.A.	SES. SANTA CROCE 489 Venezia (VE)	Società per azioni	0	0,77
LA LINEA S.P.A.	VIA DELLA FISICA 30 Marghera Venezia (VE)	Società per azioni	0	0,05
LECHER RICERCHE E ANALISI SRL	VIA ROMA 145 SALZANO (VE)	Società a responsabilità limitata	0	1,57
MOBILI E IMMOBILI VENEZIANI S.R.L	VIALE VENEZIA 3 Mirano (VE)	Società a responsabilità limitata	0	3,13
PORTO-MARGHERA SERVIZI INGEGNERIA S.C. A R.L.	SES. CASTELLO 2737/F Venezia (VE)	Società consortile	0	0,56
S.I.F.A. SOC. CONSORTILE P.A.	VIA TORINO 151/C Venezia (VE)	Società consortile	0	0,94
SIFAGEST S.C.A.R.L.	VIA DELLA PILA 119 Venezia (VE)	Società consortile	0	2,02
SOCIETA' DEL PATRIMONIO PER LA MOBILITA' VENEZIANA SPA	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 396 Venezia (VE)	Società per azioni	0,28	0,02
THETIS S.p.A.	SES. CASTELLO 2737/F Venezia (VE)	Società per azioni	0	0,01
VENEZIA INFORMATICA E SISTEMI - VENIS S.p.A.	SES. S.MARCO 4934 Venezia (VE)	Società per azioni	0	0,17
VERITAS SPA	SES. SANTA CROCE, S.ANDREA 489 Venezia (VE)	Società per azioni	3,13	0
VIER SRL	SES. SANTA CROCE 489 Venezia (VE)	Società a responsabilità limitata	0	3,13
VIVERACQUA S.C. A R.L.	LGD GALTAROSSA 8 Verona (VR)	Società consortile	0	0,51

*Fonte dati: Soc. Veritas Spa: PEC - PROT.2607 DEL 29/01/2016

Soc.Actv Spa: sezione "Società trasparente\Enti controllati" sito web ufficiale ACTV - 05/04/2016

Soc.Pmv Spa: visura camerale - 05/04/2016

Sul sito internet dell'ente sono riportati i link per l'accesso ai siti web delle società.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO
--

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

Con la legge n. 243 del 24/12/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

Per l'anno 2016 la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

In particolare è previsto che gli enti debbano conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali e spese finali. Per il solo anno 2016 sono considerati tra le entrate e le spese finali gli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolato, sia di parte corrente che di parte capitale, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

E' fatto obbligo, a dimostrazione della compatibilità del bilancio con gli obiettivi di finanza pubblica, di allegare al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto: tra le voci rilevanti non sono da considerare gli accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione (fondo crediti dubbia esigibilità, fondi spese e rischi futuri, ecc.).

Per l'anno 2016 sono poi considerate ulteriori esclusioni di voci.

Con la legge n. 164 del 12/8/2016 sono state apportate importanti modifiche alla suddetta legge che di seguito si riassumono.

L' art. 9 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Per entrate finali si intendono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, e 5 e per spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3.

Per il triennio 2017/2019 sarà la legge di stabilità, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, a prevedere l'introduzione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa.

A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate finali e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Si riportano le tabelle dimostrative del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 707 e seguenti L. 208/2015 (saldo tra le entrate finali e le spese finali):

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)			
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)			
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	10.700.812,94	10.862.690,46	10.902.741,92
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	993.827,67	883.827,67	883.827,67
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	-		
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	-		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	993.827,67	883.827,67	883.827,67
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.974.181,57	1.734.928,30	1.728.428,30
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	2.143.500,00	772.500,00	1.077.500,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-

H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	15.812.322,18	14.253.946,43	14.592.497,89
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	13.534.220,33	13.518.255,04	13.621.296,23
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)			
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	412.775,72	482.994,74	508.390,04
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	13.121.444,61	13.035.260,30	13.112.906,19
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.097.250,00	1.622.500,00	1.939.250,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)			
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	-	-	-
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾		413.954,49	487.500,00	509.250,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		

L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	-		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	2.683.295,51	1.135.000,00	1.430.000,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	-	-	-
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=L+L+M)		15.804.740,12	14.170.260,30	14.542.906,19
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		7.582,06	83.686,13	49.591,70
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	-	-	-
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	-	-	-
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-	-	

Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-	-	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		7.582,06	83.686,13	49.591,70

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziare da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.